



# IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO: DESCRIVI LA TUA AMMINISTRAZIONE...

La mia Amministrazione, per intenderci quella della Giustizia è tutta *sgarrupata* negli ultimi due decenni la litania è sempre la stessa: i processi durano 10-20 anni - le riforme sono tutte a costo zero, quindi si fanno le nozze con i fichi secchi - i lavoratori sono sempre meno - i carichi di lavoro sono sempre di più - la carriera è bloccata da oltre 30 anni - i contratti degli ultimi tempi sono tutti a perdere - i diritti dei lavoratori sono in via di estinzione - il ministro è in tutt'altre faccende affaccendato - il processo telematico al momento è solo un miraggio - l'efficacia e l'efficienza dell'azione giudiziaria restano parole con le quali riempirsi la bocca - le risorse per far funzionare la macchina giudiziaria sono sempre meno - i palazzi di giustizia, tantissimi, sono fatiscenti - gli strumenti sono obsoleti - ecc..., ecc..., ecc... **e anch'io mi sento sgarrupato.**

Questo è quello che ciascun dipendente amministrativo della Giustizia potrebbe dire dopo anni di duro lavoro e sacrifici, di false illusioni e sogni, di attese e speranze di progredire in carriera. Non solo questo ma, anche di aspettative perché il nostro servizio giustizia, costituzionalmente garantito, funzionasse come in tutti i paesi civili: con celerità ed efficienza per tutti i cittadini.

Questo è il quadro desolante in cui continuano a dire che ci dobbiamo accontentare e vogliono che ci tappiamo il naso. Oggi l'ennesima riprova.

L'amministrazione accogliendo, a suo dire, quasi tutti i suggerimenti di CISL e UNSA SAG ha presentato la proposta di ordinamento professionale n. 2, dimostrando tutta la sua miopia. Ci chiediamo come possa conciliarsi questo ordinamento professionale, che è un vero e proprio ritorno al passato remoto, con l'esigenza più volte prospettata dalla stessa Amministrazione, almeno nei proclami, di modernizzare la macchina della giustizia.

In pratica:

- l'ausiliario è e rimane relegato nella 1<sup>a</sup> area in barba all'art. 36 del CCNL 2006/2009;
- l'autista gli cambiano di nuovo il nome in "conducente di automezzi speciali" e apportano qualche piccolo correttivo;
- l'operatore giudiziario, ex B1, oltre al danno la beffa avrà in aggiunta l'esclusiva della chiamata in udienza;
- l'assistente giudiziario, ex B2, in relazione all'esperienza maturata in almeno un anno di servizio (SIC! sono almeno 13 anni che non si assume personale) possono essere adibiti anche all'assistenza al magistrato ecc;
- il cancelliere, ex B3 e B3S, si riappropria del suo nome ma rimane relegato nell'area 2<sup>a</sup> con tutti gli annessi e connessi così come l'ufficiale giudiziario, l'informatico, il contabile ecc;
- il funzionario giudiziario, ex C1 e C1S, resta di serie B, come lo era nel passato;
- flessibilità selvaggia per tutte le altre figure professionali.

E' singolare che l'amministrazione piuttosto che accorpate ha proceduto a un ulteriore spaccettamento del cancelliere, nella precedente versione erano due oggi sono tre le figure professionali che in sostanza svolgono le stesse mansioni.

L'assurdo è che tantissime figure professionali continueranno ad essere spalmate su due aree diverse, a dispetto di quanto previsto dal CCNL 2006/2009.

L'amministrazione continua a chiedere emendamenti scritti eppure siamo stati chiarissimi nelle nostre proposte, bisogna sanare 30 lunghi anni di latitanza dell'amministrazione riguardo alle aspettative di carriera del personale del DOG e poi affrontare con calma il Contratto Integrativo e con esso il nuovo ordinamento professionale che guardi al futuro.

Soprattutto, siccome la fretta è cattiva consigliera, vorremmo evitare passi falsi che potrebbero offrire il fianco, come già successo in passato, a ricorsi giurisdizionali per poi dire la colpa è della litigiosità dei lavoratori.

Purtroppo dalla fretta che ha l'amministrazione di chiudere, entro il 14 dicembre 2009, non sembrano esserci spazi per cambiamenti concreti. La proposta è sostanzialmente blindata possiamo intervenire sui punti e sulle virgole o tutt'al più cambiare l'ordine dei fattori, ma per effetto della proprietà commutativa della moltiplicazione il prodotto non cambierebbe.

Le operazioni di facciata le lasciamo all'Amministrazione e a chi si è prestato a tale gioco così illudendosi di placare il malumore serpeggiante tra i dipendenti della giustizia, evidentemente si è sottovalutata la ribellione in atto oppure si è pensato che i lavoratori non abbiano capacità di reazione.

I rappresentanti del Ministero hanno altresì dichiarato che pur auspicando un'ampia convergenza sulla proposta definitiva si accontenteranno della sottoscrizione di quelle sigle sindacali che ci staranno.

La RdB P.I., stando così le cose dichiara sin da subito la propria indisponibilità a sottoscrivere un ordinamento professionale che nega diritti, dignità ed elargisce l'elemosina a migliaia di lavoratori.

Il nostro è un NO netto e deciso, basta con i contratti decisi altrove sulla pelle dei lavoratori, che non tengono conto delle aspettative degli stessi, che non risolvono l'emergenza Giustizia.

Basta con l'improvvisazione, non è più quel tempo e quell'età ed i lavoratori lo dimostreranno partecipando in massa alle iniziative di lotta in programma e da programmare.

La RdB P.I. non si fermerà e continuerà con coerenza e determinazione a sostenere gli interessi dei lavoratori.

**Difendi insieme a noi i tuoi diritti, il tuo salario, la tua dignità insieme saremo più forti.**

Roma, 09 dicembre 2009

RdB P.I. - Coordinamento Giustizia